

ORESTE PIVETTA

L'altro ieri Raffaele Bonanni aveva usato l'espressione «ecatombe sociale». Ieri, mentre viaggiava nel profondo nord est friulano, per assemblee a San Giovanni al Natisone e a Trieste, si è ripetuto: «ecatombe sociale». Aggiungendo di considerare «rigurgito estremistico» una certa ostinazione ministeriale nel sostenere una pesantissima riforma degli ammortizzatori e nell'ignorare una proposta sindacale, una proposta della Cisl: salvare l'entità del sussidio, ancoran-

Combinato disposto

«La riforma previdenziale e la riduzione nella durata e nel peso economico dei sussidi di disoccupazione, colpo mortale ai più deboli»

dolo però alla formazione (alla «ristrutturazione delle professionalità», dice Bonanni), stabilendo la regola che chi rifiuta un nuovo impiego perde il diritto all'indennità. «Rigore – spiega il segretario della Cisl – quando si sa che abusi e truffe, quando si tratta di sussidi di disoccupazione individuali, sono frequenti e costano: rigore per risparmiare... Invece si vuole introdurre un sistema che moltiplica le occasioni di illecito, cancellandone uno che le evitava, perché, ad esempio, se si decide una cassa integrazione sono azienda, sindacati, istituzioni a concordare, a vigilare, a fissare elenchi e il controllo sociale non manca».

Comunque il governo ci mette una "paccata di soldi". Parola della Fornero. Se dite sì, naturalmente. Subito.

«Parlare di soldi senza aver stabilito prima quale sia il sistema che si adotta mi pare come la storia di quello che si preoccupa di accumulare denaro senza sapere che cosa compra. Che cosa si vuol fare: questo è il punto. Allora mi sarei aspettato attenzione di fronte alle nostre proposte. Invece niente: non una parola. Mi auguro che il governo non continui su questa strada, altrimenti salta tutto. Devono stare attenti. Dopo la riforma delle pensioni, imposta brutalmente (ripeto: brutalmente, innalzando l'età pensionabile, senza tener conto di lavori usuranti o di altre situazioni in bilico, vedi i cosiddetti esodati), se salta anche questo tavolo, non sarà facile rinsaldare la frattura. Rappresento un sindacato che non ha mai lesinato re-



Intervista a Raffaele Bonanni

«Se il governo continua su questa strada, salta tutto»

Il segretario Cisl: «Stiano attenti dopo la riforma delle pensioni imposta brutalmente. Se finisce male non sarà facile rinsaldare. Ma sul tavolo ci sono anche proposte buone»

sponsabilità e che può quindi chiedere responsabilità anche agli altri, anche al governo. Mi auguro allora che il governo metta da parte questa idea della indennità di mobilità. L'effetto combinato tra una riforma previdenziale così drastica e la riduzione nella durata e nel peso economico dei sussidi di disoccupazione, in una crisi come questa, rappresenterebbe un colpo durissimo per molti, per i più deboli. Non lo possiamo

accettare».

Se le cose stanno così, che senso ha proporre dieci giorni come tempo massimo per l'accordo?

«Non lo so. Io cerco una buona riforma. Saremmo a un passaggio decisivo. Superato questo dosso non vedrei in giro molti altri ostacoli... L'articolo 18 rimane per noi una garanzia contro le discriminazioni e gli abusi. Una linea nella quale si riconoscono molti soggetti, sociali e

politici. Io so che il governo vuole andare oltre. Spero che si contenga, facendo tesoro dell'equilibrio raggiunto tra tanti. Voglio essere chiaro: l'obiettivo è sempre costruire qualcosa che aiuti il lavoro, che avvicini giovani e meno giovani al lavoro duttile».

C'è un governo e c'è una maggioranza che lo sostiene. Come sente i partiti?

«Ho parlato con Fassina, ho parlato